

Fino a domani alla rassegna del Marrone stand e show con green pass all'ingresso delle piazze Galimberti e Virginio. Ieri convegno sul castagno

Cuneo torna in Fiera

“Segno di ripartenza e tutti in sicurezza”

L'EVENTO

«**L**a scelta di rinunciare all'edizione 2020 della Fiera nazionale del Marrone era stata sofferta, ma necessaria: saremo finiti nel pieno della seconda ondata della pandemia. Questa è la Fiera della ripartenza, in una forma più “compressa” e tuttavia attenta alla sicurezza. Abbiamo deciso di riporre fiducia nelle vaccinazioni». Lo ha detto ieri mattina il sindaco **Federico Borgna** prima del taglio del nastro della 22ª edizione della principale rassegna enogastronomica di **Cuneo**. Certo, l'emergenza Covid condiziona ancora l'evento: fino a domani si potranno visitare a ingresso gratuito i 118 stand, che quest'anno sono tutti nel sagrato di piazza Galimberti, in una zona chiusa, alla quale si accede solo con green pass. Già ieri i visitatori sono stati in coda fin dal mattino proprio per le operazioni di verifica. E non c'è neppure la possibilità di bere e mangiare all'aperto, con l'eccezione delle caldarroste. Una scelta che – ha spiegato il Comune – sarà solo in questa edizione, «per dare un aiuto alle tante attività in città». All'interno del percorso a S come sempre c'è il meglio delle produzioni agricole e artigianali del territorio, con gli espositori scelti da Coldiretti, Confartigianato, Confagricoltura, Confederazione italiana agricoltori, Slow Food, Atl del Cuneese e una selezione che va da Campagna Amica alle Imprese artigiane d'eccellenza, fino alla rete

delle Cascine piemontesi.

Ieri pomeriggio, in sala San Giovanni si è svolto un convegno sul castagno a cura dell'Università di Torino: sono stati presentati sia il nuovo Centro di ricerca interdipartimentale di **Cuneo** su cibo e frodi alimentari (attivo dal 2022), sia il Centro regionale di castanicoltura di Chiusa Pesio (che è diventato un presidio di ricerca nazionale accreditato dal ministero). Alberto Manzo del ministero delle Politiche agricole ha spiegato che la produzione italiana di castagne è di assoluta eccellenza, ma sconta la concorrenza di prodotti a basso prezzo dall'estero. Inoltre, il Centro di Chiusa Pesio sarà fondamentale per il rilancio del settore e sarà replicato anche in altre zone d'Italia. Paolo Balocco, cuneese e dirigente regionale del settore Agricoltura, ha aggiunto che servono interventi per il ricambio generazionale nel comparto. Infine, il direttore dell'Università di Torino Andrea Silvestri (da pochi mesi ricopre il nuovo incarico dopo essere stato per 15 anni alla Fondazione Crc) ha aggiunto che i Centri di ricerca di **Cuneo** e Chiusa Pesio rappresentano «un salto di qualità della presenza strutturata e stabile dell'ateneo torinese nel Cuneese».

Oggi alla Fiera proseguono gli spettacoli nello spazio eventi in piazza Virginio (anche qui accesso solo con green pass). Alle 15 l'animazione per bimbi «Bingo horror show», alle 18 «Mezz'ora canonica» con Pippo Bessone, Azio Citi e Luca Occhelli, alle 21 «Elisir d'amore», ovvero la famosa opera di Gaetano

Donizetti, ma ambientata in chiave cuneese durante una Fiera del Marrone.

Domani mercato straordinario con 250 espositori in corso Nizza e piazza Europa chiuse al traffico (revocata l'isola pedonale in viale Angeli) e alle 10 l'Adunata nazionale degli Uomini di mondo, con il premio «Uomo di mondo dell'anno» al banchiere fossanese Beppe Ghisolfi. Sempre domani, dalle 14 alle 20, bus navette gratis ogni 15 minuti dai parcheggi del cimitero e di discesa Bellavista. L. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Visitatori fra i 118 stand in piazza Galimberti, che saranno allestiti fino a domani. A lato l'inaugurazione della Fiera ieri mattina con il sindaco **Federico Borgna**. Sopra uno dei caldarrosta lungo il percorso in piazza